

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

**Martedì 27 giugno**

Alle 17 il vescovo partecipa all'incontro on line con le Acli.

**Giovedì 29 giugno**

Nel pomeriggio alle 15.15 il vescovo incontra i bambini e i ragazzi degli oratori estivi della vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto nella parrocchia dell'Olgiate-Cerquetta e alle 19 presiede la Messa per i santi patroni Pietro e Paolo.

**Venerdì 30 giugno**

Dal 30 giugno al 2 luglio ritiro dell'equipe della Scuola della tenerezza a Manziana.

**Domenica 2 luglio**

Ritiro spirituale con i catechisti al Centro pastorale diocesano, alle 16.30. Alle 19 il vescovo celebra la Messa presso la comunità Stella del cammino a Santa Severa.

## Bellezza da contemplare

In ascolto degli artisti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia  
Nell'incontro di Santa Marinella ricordato il sodalizio tra Chiesa e creativi

DI VINCENZO MANNINO

«Contemplando la bellezza», è stato il titolo dell'incontro sinodale con gli artisti delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. Sul lungo mare di Santa Marinella giovedì della scorsa settimana una sessantina tra pittori, scultori, fotografia d'arte ha dialogato attorno alla creatività e al suo rapporto con il sacro sulla terrazza del Molo 21 che si apre sulle l'Hotel Le Najadi, dove Giorgio Bassani scrisse *Il giardino dei Finzi-Contini*. Un prima tappa sul mondo dell'arte a cui si aggiungeranno altre rivolte ai mondi della letteratura e della musica. Erano presenti oltre al vescovo alcuni componenti delle Commissioni sinodali, i responsabili della pastorale della cultura, Tiziano Torresi e Simone Ciamparella, quelli della pastorale sociale e del lavoro, Domenico Barbera e chi scrive, e quelli dei beni culturali, Rachele Giannini ed Egildo Spada. Presente anche il delegato per la formazione don Domenico Giannandrea. Ripercorrendo i due millenni di solidarietà tra Chiesa e artisti, il vescovo Gianrico Ruzza si è soffermato sull'insegnamento della Chiesa a partire da Paolo VI, il cui messaggio a chiusura del Concilio Vaticano II rivolto agli artisti è stato letto da Giannini. Attraverso poi il pensiero di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco ha incoraggiato gli artisti ad essere custodi della bellezza. Ha ricordato che con la bellezza essi danno un contributo di armonia al mondo di oggi, armonia che è aiuto alla pace. Ha sottolineato che



Durante l'incontro al Molo 21 sulla terrazza dell'Hotel Le Najadi, dove Bassani ha scritto *Il giardino dei Finzi-Contini*.

accanto alla consapevolezza della importanza dell'arte, che nella Chiesa non è mai venuta meno, vanno attivate forme attuali di collaborazione costante. Entrando nella dinamica sinodale il pastore ha riproposto le domande tipiche dell'ascolto: le domande di una Chiesa che si fa avanti ad incontrare e conoscere diversi mondi, che prende l'iniziativa per camminare insieme con la umanità di oggi. Gli artisti

*Per il vescovo Ruzza è da approfondire la rappresentazione del sacro nel presente*

interventivi, a diversi livelli di successo e di notorietà, sono accomunati dalla ricerca personale nella espressione artistica, una ricerca personale

che avviene nell'interiorità e che, come ha osservato uno di loro, in quanto ricerca del bello è ricerca dell'assoluto. Così alcuni temi più impegnativi sono affiorati nel dialogo, temi che vanno ripresi con un respiro adeguato. Il pastore ha sottolineato, a proposito di arte sacra, che vi sono opere di arte devota che non comunicano fede, e dunque è in gioco l'autenticità dell'ispirazione spirituale, e non solo la scelta di

oggetti e forme. Da parte di alcuni artisti è stata sollecitata una maggiore attenzione della Chiesa a discernere lo Spirito in azione nell'operare concreto dell'artista. Presente con forza in interventi la consapevolezza che l'artista debba nutrirsi della lettura della Parola di Dio. Insomma, anche in un incontro sinodale aperto a tutti, ma che è pur tuttavia sempre una iniziativa ecclesiale, lo Spirito prende parte. Sono stati diversi gli artisti intervenuti nel dialogo dopo l'introduzione del Vescovo: Ennio Tirabassi, Ernesto Lamagna, Bernadette Ferrari, Carmelo Ferraro, Marcello Silvestri, Benedetto Spadaro, Felicia Caggianelli, Walter Caputi, Daniela Bentivoglio, Roberto Cosimi, oltre alle due assessore alla Cultura dei comuni di Civitavecchia, Simona Galizia, e Ladispoli Margherita Frappa. L'idea di non lasciare che l'incontro rimanga un episodio, ma avvii un dialogo, che possa proseguire nel tempo, costituire una relazione stabile, stabilire sulle basi di oggi una alleanza nuova tra Chiesa e arte, accennata dal presule, risuona con spontaneità in diversi interventi. È questo il senso del Sinodo che diventa permanente, non in termini organizzativistici, ma perché a mano a mano gli incontri che si fanno si concludono con un arrivederci. Il vescovo ha suggerito alcune possibili piste: rivedersi per piccoli gruppi, pensare a spazi espositivi che consentano di esprimersi agli artisti del territorio, sollecitare da parte della Chiesa le amministrazioni locali a promuovere e sostenere l'impegno degli artisti, ragionare sull'arte sacra (e occuparsene) nel nostro presente.

LA STORTA



Don Colaci e il vescovo Ruzza durante la Messa

## Una Cattedrale animata e piena di tanti cuori

«Da dove nasce l'amicizia?» ha domandato il vescovo Gianrico Ruzza ai bambini della Storta venerdì della scorsa settimana. Con le loro variopinte magliette hanno colorato quasi metà della cattedrale nella Messa per l'inizio del triduo della festa patronale presieduta dal pastore. Sono i circa cento piccoli del Centro estivo organizzato dalla parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Una parrocchia che può sembrare "liquida" per la sua collocazione lungo la via Cassia ha detto il parroco don Giuseppe Colaci che però ha sottolineato il sacerdote essere centrata sul cuore di Gesù. Un'affermazione a cui il giovane uditorio, dopo sorprendenti quanto semplici e innocenti parole di fraternità, arriva a proporre come riposta alla domanda del pastore. «Il cuore di Gesù ci sta davanti per dirci quanto Dio ci vuole bene, perché egli ci ha voluto amare attraverso il figlio che si è fatto uomo, si è fatto simile a noi» ha spiegato il vescovo nell'omelia mentre ha condiviso il suo primo incontro con l'immagine del Sacro Cuore: «da bambino mi ha aperto il cuore alla gioia». Il Vangelo del giorno, nel quale Matteo presenta Gesù rendere lode a Dio per aver rivelato il mistero del suo amore ai "piccoli", ci mostra le qualità del discepolo di Cristo. Per corrispondere al Signore che sempre cerca l'umanità dobbiamo vivere l'umiltà e la mitezza incarnate da Gesù. «Voi a chi volete bene, tu chi ami? La famiglia, i genitori, gli amici» ha commentato il presule e «ai più grande, dico, quando amiamo il cuore si scioglie diventa tenerissimo. Il cuore diventa umile, fatto di carne». Per l'umanità si aprono così possibilità infinite di incontrare Dio: egli mette l'amore in tutte le dimensioni delle nostre esperienze di vita. Ma, come ha detto «Madre Teresa, che ha insegnato a tutti noi ad amare, dobbiamo svuotarci della superbia, dell'egoismo, della gelosia per permettere a Dio di riempire il nostro cuore. Questo è un cuore che sa imparare a fidarsi di Dio». Dalla scuola della santa albanese il pastore ha tratto un aneddoto. In visita in Venezuela lei ascolta una madre chiamare "professore d'amore" il bambino disabile: «Noi riconosciamo che Gesù è il primo "professore d'amore", perché ha dato la sua vita sulla croce per amore, per noi. Facciamo entrare nella nostra vita», ha concluso.

Simone Ciamparella

OLGIATE-CERQUETTA

### In festa per i santi Pietro e Paolo

In occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, il 29 giugno il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà nel primo pomeriggio, alle 15.15, i gruppi degli oratori estivi della vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto nella parrocchia dedicata agli apostoli. Alle 19 il pastore presiederà la Messa in memoria dei protettori. E in serata ci sarà un incontro fissato alle 21 in cui il presule dialogherà con i fedeli della comunità dell'Olgiate-Cerquetta sul tema "Educare alla fede, educare all'umanità". Oltre a questi sono molti gli eventi proposti dalla parrocchia per festeggiare i santi protettori. Il 28 giugno alle 20.45 ci sarà la premiazione del sesto concorso letterario che ha coinvolto adulti ragazzi e giovanissimi. Domani negli spazi della parrocchia, che è in via Antonio Conti 189, l'Associazione Santi Pietro e Paolo presenterà "7 minuti", una pièce teatrale tratta dal testo di Stefano Massini per la regia di Leana Palmieri. Il dettaglio del programma è disponibile sul sito e sulla pagina Facebook della parrocchia: <https://www.parcchiasantipietropaolo.it>.

## Assieme ai giovani da Lisbona

«Un cuore solo con Lisbona 2023», è il titolo con cui le pastorali giovanili di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia hanno chiamato la due giorni di partecipazione a distanza con la 37ª Giornata mondiale della gioventù che si terrà in Portogallo. Per dare la possibilità ai ragazzi che non andranno di condividere assieme ai loro coetanei la speranza espressa da papa Francesco nel Messaggio dedicato all'evento: «Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona - con l'aiuto di Dio -



Il luogo della veglia in Portogallo

ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria!». Il programma inizierà il 5 agosto alle 10 con il pellegrinaggio da Santa Maria in

Castello a Tarquinia alla Casa di spiritualità "Regina pacis" a Tarquinia Lido. In serata si seguirà la veglia. Il 6 agosto ci sarà il collegamento con la Messa presieduta da papa Francesco. I ragazzi che parteciperanno dovranno portare: sacco a pelo e materassino per la notte, telo da mare, costume e torcia. Il costo di 70 euro comprende il pranzo e la cena del primo giorno e la colazione e il pranzo del secondo. Le prenotazioni, aperte fino al 10 luglio, si possono fare contattando per Whatsapp padre Aurelio D'Intino al numero 3495405957 per la diocesi di Porto-Santa Rufina e Dario De Fazi al numero 3479530163 per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

## Esami scolastici nei reparti del «Bambino Gesù»

Solo in quest'anno in 4mila hanno studiato all'ospedale Matteo, tra i dodici pazienti che hanno sostenuto la prova, nella tesina parla di speranza

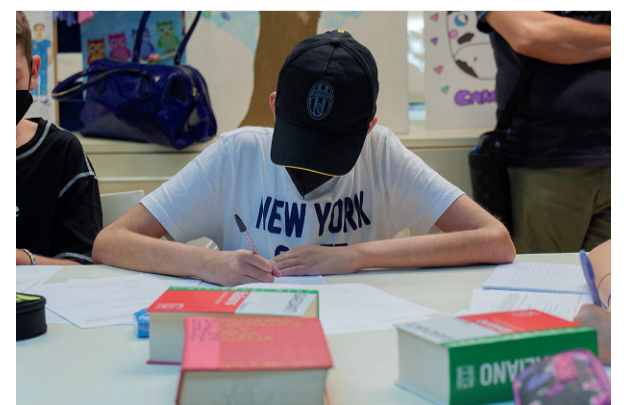
Se l'emozione per gli esami accomuna tutti gli studenti, quella dei ragazzi ricoverati all'interno di un ospedale ha un valore aggiunto per chi ne può conoscere le speranze e le fatiche. Da quasi 50 anni l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù prevede la continuità scolastica per i suoi piccoli pazienti. Solo nell'anno scolastico appena concluso

oltre 4 mila ragazzi hanno potuto continuare a vivere una certa "normalità" rispetto a piani medici complessi che possono limitare l'esperienza di vita di qualsiasi bambino o ragazzo. Oggi nelle sedi di Palidoro a Fiumicino e Santa Marinella, oltre a quella del Gianicolo, i ragazzi possono frequentare le lezioni della loro classe d'età, dalle elementari fino al liceo grazie ai docenti provenienti dagli Istituti Comprensivi Virgilio per Roma, Fregene-Passoscuro e Pietro Maffi a Palidoro e dai licei Virgilio di Roma e Vittorio Colonna di Palidoro. Come Matteo, uno dei dodici ragazzi che hanno sostenuto gli esami di terza media nel nosocomio.

Sono stati uno a Palidoro e 11 al Gianicolo. «In quest'ultimo periodo la mia vita è cambiata molto, essa è un diritto, accorgendome sempre di più perché sono passato dall'essere un ragazzo spensierato, che aveva come unico obiettivo essere felice, a lottare per poter vivere». Sono le parole del ragazzo scritte nel messaggio a conclusione della sua tesina incentrata sui diritti umani. «Mi sono ritrovato a combattere con una malattia molto più grande di me - continua Matteo - e come me c'erano tantissimi altri ragazzi. Abbiamo visto i nostri corpi cambiare forma, rinunciando spesso alle cose che più amavamo, come lo sport, gli

amici e le passioni. Mi hanno sempre detto "dai, devi solo avere pazienza", ma per loro era facile parlare dato che in Ospedale c'ero io. Quando entri scopri tante cose che solo chi lo vive può capire ed è qui che ho imparato che vivere è un diritto di tutti, me lo hanno insegnato tutte le persone meravigliose che in Ospedale combattono a fianco a noi, medici, infermieri e professori che non hanno mai smesso di credere che noi tutti saremo riusciti a combattere questa battaglia». In ospedale i docenti sono itineranti e svolgono la loro attività prevalentemente al letto dei ragazzi. Oppure incontrano i pazienti in piccoli gruppi in

«Nonostante il periodo difficile ricorderò sempre che mi hanno insegnato che nonostante tutto la vita è meravigliosa»



spazi comuni dedicati alla scuola nei reparti. Con le scuole di appartenenza dei degenti gli insegnanti progettano dei percorsi didattici dedicati alle esigenze del singolo alunno. Nel caso di lungodegenze la scuola segue le normali procedure di

valutazione, scrutini ed esami. Con il dono del suo pensiero Matteo trasmette forza e coraggio a chi affronta la sofferenza: «Nonostante il periodo difficile ricorderò sempre che mi hanno insegnato che nonostante tutto la vita è meravigliosa». (Si.Cia)